

Rinaldo Filosi

Il Fondo archivistico Zenatti presso la Biblioteca Civica di Rovereto

Dopo aver ricevuto nel 1922 il fondo librario Zenatti e averne curato la catalogazione negli anni successivi, per un lungo periodo la Biblioteca Civica di Rovereto non procede ad acquisizioni per quel che riguarda l'archivio personale di Albino Zenatti e della sua famiglia.

Nell'archivio amministrativo della biblioteca si trovano infatti notizie circa l'acquisizione della raccolta libraria della famiglia Zenatti¹, mentre è più difficile trovare informazioni pertinenti la documentazione archivistica.

Relativamente agli anni immediatamente successivi alla morte di Albino Zenatti, avvenuta in data 6 agosto 1915, sono conservate nella Civica alcune lettere della vedova Caterina Covacich² a Antonio Rossaro, senza però riferimenti alla donazione della biblioteca o di documentazione della famiglia Zenatti³.

Un articolo del giornale «Il nuovo Trentino» in data 2 agosto 1922, con

¹ Il fondo librario Zenatti contiene volumi del padre Angelo (Prada di Brentonico 1827 – Trieste 1885) e dei figli Albino (Trieste 9 dicembre 1859 – Roma 6 agosto 1915) e Oddone (Trieste 1866 – Roma 1902). Per questo fondo si veda la relazione di Alessandro Andreolli in questo volume.

² Caterina Covacich in Zenatti, detta Nina, nata in Croazia l'11 agosto 1861. Proveniente da Trieste, nel settembre 1886 svolge a Lucca l'incarico di direttrice degli asili infantili Regina Margherita. Si sposa con Albino Zenatti a Lucca nell'agosto 1888; muore a Bolzano il 23 febbraio 1929 (cfr. lettera di Maria Tavani in Zenatti a Enrico Brol, datata Bolzano 11 marzo 1929: Biblioteca Civica Rovereto (BCR), Ms.4.26, cc. 287-288); cfr. anche Albino Zenatti (1923-2004), *Storie de la vecia Chizzola. Ricordiamo il nonno Albino ed altro*, «I Quattro Vicariati», 87, giugno 2000, pp. 59-60.

³ 7 lettere e 5 cartoline di Caterina Covacich a don Antonio Rossaro tra il 4 agosto 1916 e il 4 dicembre 1922 (BCR, Ms.11.8). Si tratta di lettere provenienti dal carteggio personale di Rossaro, non ancora direttore della biblioteca fino al 16 novembre 1921.

titolo *La Biblioteca civica e un mesto anniversario*, offre un'istantanea della creazione della sala Zenatti presso l'istituzione culturale, oltre alla menzione di due ritratti fotografici:

In questi giorni la Biblioteca Civica di Rovereto s'è arricchita dei bellissimi ingrandimenti fotografici dei professori defunti Oddone e Albino Zenatti. Essi sono destinati ad ornare l'ampia sala che raccoglie la loro preziosa biblioteca, che per desiderio del professor Albino e per volere della sua sposa Nina Zenatti, fu donata alla nostra *Civica Biblioteca*⁴. Quando questa sarà ultimata, la collezione Zenatti sarà un ottimo fonte per gli studiosi specie della letteratura moderna, ed il munifico dono sarà degnamente conosciuto ed apprezzato dalla cittadinanza.

Visitando la sala Zenatti, ho scorto al quadro di Albino, un mazzo di fiori. Dei fiori freschi in una biblioteca, che in generale è creduto l'indisturbato regno dei topi e dei tarli non è cosa di tutti i giorni ... Ne chiedo il motivo: siamo al sesto anniversario [settimo] dalla morte dell'illustre scrittore. Egli morì il 6 agosto 1915, col solo rimpianto di non vedere il suo Trentino finalmente unito all'Italia! X.⁵

Nella *Relazione annuale della Biblioteca Girolamo Tartarotti 1925*, redatta in forma di minuta, viene annotata da Rossaro la donazione, da parte della signora Zenatti, di una cassa di lettere manoscritte, che però al momento non si è riusciti ad identificare con maggior precisione⁶.

Nel 1962 arrivano in Biblioteca Civica di Rovereto alcune unità documentarie inerenti la famiglia Zenatti. In particolare si tratta della corrispondenza indirizzata a Enrico Brol⁷ da Albino Zenatti (periodo 1902-1906),

⁴ In un successivo momento i due ritratti fotografici furono depositati presso il Museo Civico di Rovereto, per essere recentemente di nuovo trasferiti presso la Biblioteca Civica in occasione della mostra realizzata per il convegno di cui qui si pubblicano gli atti.

⁵ *La Biblioteca civica e un mesto anniversario*, «Il nuovo Trentino», V, 173, Trento, mercoledì 2 agosto 1922, p. 3.

⁶ Archivio Storico Biblioteca Civica Rovereto (ASBCR), *Note e relazioni di don Rossaro sulla Biblioteca 1921-1936*, segnatura 3a: «Tra i doni meritano speciale menzione alcuni manoscritti [...] e una cassa di lettere manoscritte donate dalla Signora Zenatti».

⁷ Enrico Brol (1879-1962), nato a Rovereto, docente di lettere nella città natale e poi per 25 anni a Trieste, preside, autore di studi storici e letterari, di sentimenti patriottici; dalla documentazione manoscritta conservata presso la Civica di Rovereto risulta confermato il suo legame di amicizia con la famiglia Zenatti; cfr. *Un secolo di vita dell'Accademia degli Agiati (1901-2000)*, a cura di G. Coppola, A. Passerini, G. Zandonati, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 2003, pp. 198-199. La biblioteca personale di Brol è conservata presso la Biblioteca Civica di Rovereto.

da Caterina Covacich Zenatti (periodo 1904-1929) e dal loro figlio Enrico Zenatti (periodo 1904-1929)⁸. Tali documenti sono pervenuti alla Biblioteca subito dopo la morte di Brol⁹.

Un tentativo da parte della Biblioteca di acquisire altra parte del fondo archivistico Zenatti fu fatto ancora nel 1982, ma non si arrivò in quell'occasione a risultati positivi¹⁰.

Presso la Biblioteca Civica di Rovereto sono presenti poi alcuni documenti acquisiti in copia nel 1991 e conservati in originale presso la Biblioteca comunale Federiciana di Fano e la Biblioteca comunale "Fabrizio Trisi" di Lugo¹¹.

Una parte di archivio personale Zenatti è conservata presso l'Archivio dell'Accademia degli Agiati. Scrive Marcello Bonazza: «Le modalità dell'acquisizione all'archivio accademico delle carte di Albino Zenatti rimangono ignote: esse non rappresentano l'intero archivio del personaggio, ma offrono uno spaccato sufficiente dei suoi contatti e dei suoi interessi. Tra esse si segnala una interessante raccolta di documenti storici riferibili al Risorgimento italiano. L'archivio è articolato per materie e ordinato cronologicamente»¹².

Una conferma della permanenza presso gli eredi, ancora nel 2001, di documentazione inerente Albino Zenatti e la sua famiglia si trova in quanto

⁸ 5 lettere e 6 cartoline autografe di Albino Zenatti a Enrico Brol dal 18 giugno 1902 al 7 settembre 1906, BCR Ms.4.26 (a c. 213); 1 cartolina postale autografa di Albino Zenatti a Elvira Tomasi in data 17 agosto 1903, Ms.4.26 (a c. 229); 32 lettere e cartoline di Caterina Covacich Zenatti ad Enrico Brol dal 26 febbraio 1904 al 14 marzo 1929, Ms.4.26 (a c. 230); 9 lettere e cartoline di Enrico Zenatti ad Enrico Brol dal 26 maggio 1904 al 10 maggio 1929, Ms.4.26 (a c. 274).

⁹ Nell'indice del Ms.4.26 e sulle schede cartacee delle varie unità si ritrova la seguente data a timbro «30 nov 1962», con anche un'altra data riportata in nota circa la rilegatura delle unità in volume: «31 gen 1963». L'intitolazione dell'indice è «Epistolario di Enrico Brol». Come provenienza di tali unità nelle schede è annotato «archivio Brol».

¹⁰ «Il segretario comunica al consiglio che le operazioni per l'acquisto dell'archivio "A. Zenatti" sono ferme a causa della difficoltà di incontrare la Sig.ra Astolfi di Brentonico, proprietaria dell'archivio. Tuttavia si cercherà, anche in collaborazione con l'Accademia, la possibilità di avvicinare la Sig.ra Astolfi e di esaminare concretamente la consistenza di questo archivio». Ci si riferisce qui a Orietta Zenatti, figlia di Enrico Zenatti e di Maria Tavani, e moglie di Nicola Astolfi; cfr. ASBCR, *Verbali del Consiglio di biblioteca 1980-1985*, segnatura 3b, in particolare *Verbale della seduta del 7 dicembre 1982*.

¹¹ Si tratta di un contratto e alcune lettere legate alla stampa dell'«Archivio storico per Trieste, l'Istria ed il Trentino», oltre ad una lettera di Albino Zenatti a Luigi Graziani in data Roma, 22 aprile 1900: BCR Ms.83.1 (35); Ms.83.1 (36); Ms.83.1 (40).

¹² Cfr. *Accademia roveretana degli Agiati: inventario dell'archivio: (secoli XVI-XX)*, a cura di M. Bonazza, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari e archivistici- Accademia Roveretana degli Agiati, Trento-Rovereto 1999, pp. 466-467. In particolare sono cinque i fascicoli conservati: Documenti riferibili al Risorgimento italiano, 1807-1869; Miscellanea di documenti, 1871-1914; Società alpinisti tridentini, 1881-1890; Relazioni con l'Associazione Trento-Trieste e l'Accademia scientifica veneto-trentina-istriana, 1887-1908; Relazioni con la Società Dante Alighieri, 1889-1899.

scrive Nicola Astolfi: «Ho steso questa biografia schematica del nonno di mia moglie, attingendo da notizie autografe di lui, della moglie e del figlio e da *documenti originali da me rintracciati, catalogati e custoditi*»¹³.

Acquisizione recente di una nuova sezione d'archivio e sua consistenza

I discendenti di Albino Zenatti in data venerdì 10 marzo 2017 hanno donato alla Biblioteca Civica di Rovereto una nuova parte dell'archivio Zenatti.

Il fondo di recente acquisizione racchiude alcune sezioni documentarie: di Albino, dei famigliari (il fratello Oddone, la moglie Caterina, il figlio Enrico), dei conoscenti, di alcune personalità, riflettendone le attività a vari livelli.

L'archivio testimonia l'attività di Albino e della moglie Caterina a favore dei fuorusciti irredenti, nonché l'impegno nell'Associazione Trento Trieste e nel Circolo trentino di Roma, del quale Albino Zenatti fu presidente.

Una parte della documentazione consiste in una serie di scritti di argomento letterario di Albino e in parte minima del fratello Oddone. Tra questi in particolare il manoscritto di Albino Zenatti *Raccolta di poesie e prose per la composizione di una antologia per le scuole normali femminili e scuole tecniche*; inoltre, alcune composizioni poetiche giovanili.

Seguono poi appunti sulla storia di Brentonico, con raccolta di relativa documentazione¹⁴.

Un'altra parte comprende una serie di carte personali di Albino, che testimoniano la sua carriera universitaria e le sue pubblicazioni. In particolare c'è traccia dell'elaborazione dei programmi dei corsi universitari tenuti presso le sedi di Messina, Roma, Padova, con anche alcune dispense raccolte da allievi dei corsi stessi. Inoltre, si trova documentazione inerente gli studi compiuti, le nomine all'insegnamento nei licei, a preside di istituti, a provveditore; le associazioni a accademie; l'affidamento di letture dantesche a Firenze in Orsanmichele; le nomine per incarichi ministeriali e in commissioni di concorsi, come pure ordinativi di inchieste ed ispezioni.

Per quel che riguarda la corrispondenza ricevuta da Albino Zenatti, si

¹³ N. Astolfi, *Albino Zenatti: letterato, patriota e uomo di scuola*, «I Quattro Vicariati e le zone limitrofe», XXXXV, 89, giugno 2001, p. 110. Nicola Astolfi (1920-2015), marito di Orietta Zenatti, figlia di Enrico Zenatti e di Maria Tavani.

¹⁴ In questa documentazione rientra anche il manoscritto *Memorie antiche di Brentonico, e suoi contorni* (35 cc.), di don Giacomo Bertoni da Cazzano di Brentonico (1811-1884).

tratta soprattutto di unità degli anni 1914-1915. Si ha l'impressione che sia arrivata a noi relativamente poca corrispondenza e comunque in quantità limitate per ogni corrispondente.

Tra i mittenti risultano Ernesta Bittanti Battisti, Giuseppe Cristofolini¹⁵, Gaetano Manzoni¹⁶, Paolo Orsi¹⁷, Giovanni Pedrotti¹⁸, Luigi Ragosa¹⁹, Edoardo Schott²⁰, Laura Reanda²¹.

Inoltre, anche come rappresentante di organizzazioni a favore dei profughi o come presidente del Circolo trentino in Roma, Albino Zenatti è in corrispondenza con Donato Sanminiatielli²², Carlo Esterle²³, Giacomo Vigliani²⁴, Luigi Cavalli²⁵.

In particolare vari richiedenti del Trentino, ma non solo, si rivolgevano a Albino Zenatti o ai suoi conoscenti per richieste nel campo scolastico o anche semplicemente per varie forme di sostegno e aiuto²⁶.

Caterina Covacich riceve corrispondenza da Ernesta Bittanti Battisti, Amelia Filzi²⁷, Renato Franceschi, Salomone Morpurgo²⁸, maggior generale Alessandro Ricordi (comando Brigata Treviso), Antonietta Rosmini Sighele²⁹, Giuseppe Cristofolini, Riccardo Zandonai.

Nella sua attività a favore dei profughi, Caterina Covacich riceve inoltre corrispondenza da Clemente Saiani, Giuseppe Gornig, Luigi Suttina³⁰.

Per quel che riguarda Oddone Zenatti, è conservata la corrispondenza che

¹⁵ Giuseppe Cristofolini (1890-1957), fuoruscito e poi volontario di guerra trentino.

¹⁶ Gaetano Manzoni (1871-1937), diplomatico e politico.

¹⁷ Paolo Orsi (1859-1935), archeologo.

¹⁸ Giovanni Pedrotti (1867-1938), trentino, personaggio eminente dell'associazionismo nazionale e dell'interventismo.

¹⁹ Luigi Ragosa, fratello del più noto Donato Ragosa, amico di Guglielmo Oberdan.

²⁰ Edoardo Schott (Trieste, 1890-1985).

²¹ Laura Reanda (?-1938), moglie di Arnaldo Tolomei e dopo la morte di questi (1913) per un quarto di secolo compagna di vita e moglie del fratello Ettore.

²² Donato Sanminiatielli, a lungo tra i massimi dirigenti della Società Dante Alighieri, fu consigliere, come Zenatti, della Commissione Centrale di Patronato fra i fuorusciti adriatici e trentini istituita nell'aprile 1915.

²³ Carlo Esterle (1853-1918), di origine trentina, ingegnere, dirigente della Società Edison.

²⁴ Giacomo Antonio Battista Vigliani (1862-1942), prefetto e politico.

²⁵ Luigi Cavalli (1839-1924), politico italiano, senatore.

²⁶ Tra questi Gino Marchesoni di Mori, Arturo Cargnelutti di Gradisca, Ruggero Timeus, Giuseppe Cante, Giacomo Jaracz.

²⁷ Amelia Ivancich Filzi (1861-1942), madre di Fabio, Mario, Fausto, Ezio.

²⁸ Salomone Morpurgo (1860-1942), filologo, bibliotecario, amico strettissimo e sodale di Albino Zenatti fin dai banchi del Ginnasio triestino.

²⁹ Antonietta Sighele Rosmini (1872-1922), moglie di Scipio Sighele.

³⁰ Luigi Suttina (1883-1951), pubblico funzionario e storico.

Albino e Caterina Zenatti gli inviarono mentre si trovava a Cattolica per cure balneari e riferita all'agosto 1892, mese nel quale ci fu il soggiorno in Cadore di Giosuè Carducci e in particolare la sua famosa escursione sul monte Piana³¹.

Si tratta in particolare di 6 lettere e 7 cartoline postali, dalle quali traspaiono i legami affettuosi tra Albino, Nina e Oddone³².

Nel fondo archivistico recentemente donato c'è testimonianza anche dei carteggi di altri membri della famiglia di Albino Zenatti. La persona maggiormente rappresentata è Enrico Zenatti, figlio di Albino³³. Spicca nell'archivio la sua corrispondenza indirizzata alla famiglia, in particolare alla madre Caterina Covacich. Inoltre fu in contatto con: Salvatore Barzilai³⁴, Mario e Giovanni Cristofolini, Mario Griffini³⁵, Salomone Morpurgo, Antonietta Sighele Rosmini, Guido Suster³⁶, Roberto Suster³⁷, Ettore Tolomei³⁸.

Importante poi il carteggio di Enrico Zenatti con Dino Grandi³⁹. Questi fu ufficiale degli alpini, guadagnandosi sul campo la promozione a capitano, oltre a una medaglia d'argento e a una di bronzo. Enrico Zenatti fu volontario tra i legionari trentini. Entrambi parteciparono ai combattimenti sul Monte Baldo nel 1915 tra soldati del Regno d'Italia e soldati austriaci.

In particolare, Enrico Zenatti nel corso dell'operazione di guerra del 4

³¹ Giosuè Carducci soggiornò a Pieve di Cadore, Auronzo e Misurina dal 31 luglio al 31 agosto 1892, presso gli alberghi "Progresso", "Alle Grazie" e "Misurina", ed effettuò il 20 agosto l'escursione su Monte Piana.

³² 13 unità (6 lettere, 7 cartoline postali) con data: 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 23, 25, 28, 29 agosto 1892. Esisteva poi un'altra lettera, in data Auronzo 30 agosto 1892, non arrivata con il fondo recentemente donato alla Biblioteca Civica di Rovereto: cfr. articolo Astolfi, «I Quattro Vicariati», pp. 109-110, dove c'è la citazione di un brano e la riproduzione parziale della trascrizione di Astolfi.

³³ Moglie di Enrico Zenatti fu Maria Tavani; ebbero i figli Orietta e Albino Enrico.

³⁴ Salvatore Barzilai (1860-1939), triestino emigrato in Italia, avvocato e giornalista, uomo politico aderente al partito repubblicano, deputato nel parlamento italiano e ministro (1915-1916).

³⁵ Mario Griffini (1892-); console della MVSN (Milizia volontaria per la sicurezza nazionale), dal 1928 giudice istruttore del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, vicepresidente del Tribunale stesso dal 1941 al 1943 e presidente durante la Repubblica Sociale Italiana.

³⁶ Guido Suster (1859-1930), di Strigno in Valsugana, liberale, irredentista, studioso di storia locale.

³⁷ Roberto Suster (1895-1966), giornalista trentino, direttore dell'agenzia di stampa Stefani (1941-1943).

³⁸ Ettore Tolomei (1865-1952), geografo, politico, irredentista.

³⁹ Dino Grandi (1895-1988), figura di rilievo del fascismo fin dalle origini, ministro degli esteri e ambasciatore in Gran Bretagna, prima di contribuire in maniera decisiva alla caduta di Mussolini nel luglio '43. Si veda nell'archivio il fascicolo "Lettere di Dino Grandi a Zenatti Enrico dal 7.2.1916 al 13.2.1940" e "Biglietti di "servizio" del sottotenente Grandi al sottotenente Zenatti"; inoltre il fascicolo corrispondenza di Dino Grandi con Maria Caterina Tavani, moglie di Enrico Zenatti.

dicembre 1915, fu ferito e tratto in salvo da Dino Grandi, come ricordato da quest'ultimo in alcune lettere dirette a Maria Tavani, moglie di Enrico⁴⁰.

Altri nuclei documentari contenuti nel fondo Zenatti:

Corrispondenza di Ettore Tolomei indirizzata a:

Albino Zenatti, Oddone Zenatti, Caterina Covacich Zenatti, Enrico Zenatti, Orietta Zenatti, Laura Reanda, Salvatore Barzilai.

Alcune lettere di Alcide De Gasperi:

copia dattiloscritta di lettera di Alcide De Gasperi a Emanuele Lanzerotti⁴¹, Trento 17 aprile 1921, 1 c.; 6 lettere autografe di Alcide De

⁴⁰ Minuta di Maria Tavani Zenatti a Dino Grandi in data 4 dicembre 1967:

«Egregio Signore, vede che non le dimentico, io, le date? Questa non la scorderò mai. Come oggi, 52 anni or sono, salvava la vita a mio marito, mettendo in gravissimo pericolo la Sua. Mille volte Enrico ha raccontato del Suo gesto eroico, fraterno, coraggioso. [...] La partenza di Enrico con i suoi dai Tre Alberi [dosso]; Lei lassù in alto, nella trincea, che stava aspettando e ascoltando, perché non le era più possibile vedere la pattuglia. Poi le fucilate ... un soldato che arriva con gli occhi sbarrati ad annunciare che il tenente era ferito, che ci sono due morti. Lei parte con 15 uomini e ... giù a rompicollo fra le fucilate secche in mezzo al bosco. Poi, assicuratosi che Enrico era in salvo, che non c'erano da temere accerchiamenti, il pietoso ricupero dei due poveri alpini morti, portati a spalla nella faticosa salita notturna, con la tema d'una imboscata, fino lassù al piccolo cimitero ove vennero sepolti».

Lettera di Dino Grandi a Maria Tavani Zenatti in data Bologna 12 dicembre 1967, nella quale viene descritta «quella nebbiosa mattina del 4 dicembre 1915 e l'avventura vissuta dal caro indimenticabile Enrico e da me nella valle tra Dosso Casina, Malga Zures e Dosso Tre Alberi. Ancora ricordo il piede e la gamba di Enrico sanguinare per la dolorosa ferita...».

Lettera di Dino Grandi a Maria Tavani Zenatti in data Bologna 12 dicembre 1969:

«Mi sembra ieri quando la notte del 23/10/1915 salii colla mia compagnia di Alpini, la 92a, su Monte Altissimo per scendere poscia a Monte Varagna, Malga Campeï, Malga Grigolli e all'alba attaccare le trincee austriache di Dosso Remit e Dosso Casina. Fu quello il primo combattimento al quale presi parte. Pochi giorni dopo arrivava Enrico. Lo ricordo come se fosse oggi. Sembrava fragile di salute ed invece aveva la resistenza e l'entusiasmo che danno i grandi ideali. Ricordo la notte del 3 dicembre. Il turno di pattuglia non spettava a lui ma egli volle partire lo stesso ed io ricordo che dal trincerone di Dosso Casina gli diedi l'ultimo saluto e consigli che gli anziani (anziano di due mesi) davano agli ufficiali nuovi arrivati. Ma ero preoccupato e infatti di lì a poche ore, non appena giorno, cominciammo a sentire gli spari e col binocolo vidi Enrico impegnato in combattimento con una forza soverchiante di nemici. Ricordo che radunai in fretta il mio plotone, scesi a rompicollo per boschi e dirupi verso Malga Zures. Il resto Ella lo sa. Riuscii a disincagliare Enrico ferito, mentre gli austriaci stavano già quasi addosso, e con una barella improvvisata a porlo in salvo insieme ai cadaveri di due alpini che erano con lui. Io rimasi per tutto il giorno a fronteggiare il nemico».

⁴¹ Romeno (Tn) 1872 – Masnago (Va) 1955.

Gasperi a «Caro Monsignore...» (probabilmente monsignor Guido de Gentili; s.d., 26 settembre ?, 30 dicembre 1921, 9 dicembre 1924, 2 dicembre 1925, ?), 10 cc.⁴²

Esaminando il fondo Zenatti nel suo complesso, si ha l'impressione che altra documentazione possa essere conservata in qualche sede e di non essere di fronte all'archivio nella sua completezza. Da esso è comunque possibile ricavare uno spaccato indicativo dell'attività di Albino Zenatti e dei suoi famigliari⁴³.

⁴² Non è ancora stato possibile ricostruire la provenienza di questo nucleo documentario.

⁴³ I lavori di ordinamento e inventariazione del fondo Zenatti sono ancora in corso.